

Print,
Programma Regionale per
l'Internazionalizzazione
Linee guida
per l'elaborazione e la gestione

27 maggio 2005
PON.ATAS 2000-2006, Misura I.2



programma regionale per l'internazionalizzazione

Documento realizzato dagli esperti dell'Unità Tecnica per l'Internazionalizzazione del Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale Integrazione Europea e della Task Force Internazionalizzazione del Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale Politiche di Internazionalizzazione

La programmazione regionale sull'internazionalizzazione	5
<i>Finalità</i>	5
Prima parte	6
<i>Il rapporto con le altre forme di programmazione</i>	7
<i>Il rapporto con la programmazione regionale</i>	7
<i>Il rapporto con la politica nazionale</i>	7
<i>Il rapporto con le politiche ed i programmi comunitari</i>	7
L'organizzazione regionale per l'internazionalizzazione	8
<i>L'organizzazione interna</i>	8
<i>L'organizzazione esterna</i>	9
L'internazionalizzazione dei sistemi regionali	10
Riferimenti per l'individuazione della strategia regionale.....	11
Seconda parte	12
Le fasi di elaborazione del Programma	13
<i>Le fasi</i>	13
<i>La fase ascendente</i>	13
<i>La fase discendente</i>	14
<i>Il processo di approvazione</i>	14
<i>La durata e le modifiche al programma</i>	14
La gestione	15
La struttura del Programma	16
Le connessioni con gli altri programmi	17
Il quadro finanziario del Programma.....	17

La programmazione regionale sull'internazionalizzazione

Finalità

Il Print, Programma Regionale per l'Internazionalizzazione, è uno strumento di programmazione pluriennale di rilevanza strategica, in cui trova espressione e converge l'intera attività di internazionalizzazione della Regione.

L'internazionalizzazione delle regioni è oggetto di programmi o piani settoriali diretti a supportare interventi di sostegno competitivo, progetti di sistema e di accompagnamento allo sviluppo, di cooperazione territoriale e decentrata, di reti e partenariati tra istituzioni. L'internazionalizzazione può contribuire al raggiungimento sia degli obiettivi di crescita e di sviluppo dell'Unione Europea definiti nelle strategie di Lisbona e di Goteborg sia degli obiettivi di coesione dell'Unione perseguiti attraverso i Fondi Strutturali.

Per il Mezzogiorno, il PRINT, rappresenta un'opportunità addizionale per:

- a) indirizzare la crescita dei sistemi territoriali ed istituzionali sugli scenari internazionali e, in particolare, verso territori con i quali si possono avviare e rafforzare rapporti di collaborazione, nonché verso i mercati emergenti;
- b) rafforzare la competitività dei sistemi imprenditoriali locali attraverso la cooperazione economica con i Paesi extra UE industrializzati, nonché con i Paesi emergenti ad elevato tasso di sviluppo economico;
- c) rafforzare i rapporti di cooperazione esistenti verso contesti internazionali per i quali il Mezzogiorno può rappresentare un interlocutore naturale (Mediterraneo e Balcani), coerentemente con le nuove politiche esterne dell'Unione Europea (politica di allargamento e politica di vicinato);
- d) accelerare e migliorare il processo di integrazione all'interno dell'Unione attraverso i diversi livelli di cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera dei suoi sistemi locali;
- e) contribuire ai processi di stabilità, di sicurezza e di sviluppo socio-economico sostenibile verso i territori esterni dell'Unione Europea, attraverso l'avvio di rapporti di partenariato e di sviluppo condiviso.

Il Print è strumentale ad accogliere tali opportunità attraverso l'attivazione di soluzioni di modernizzazione dei processi di *governance* della pubblica amministrazione, che razionalizzino l'impiego delle risorse umane e finanziarie.

FINALITÀ DEL PRINT

Contribuire a migliorare la coesione, la competitività e la cooperazione dei sistemi territoriali ed istituzionali sia verso l'interno che verso l'esterno dell'Unione Europea, attraverso:

- 1) l'organicità e la sistematicità dell'azione internazionale della Regione;
- 2) l'ottimizzazione delle risorse finanziarie;
- 3) la modernizzazione dei processi di *governance* della pubblica amministrazione.

Prima parte

Il rapporto con le altre forme di programmazione

Il rapporto con la programmazione regionale

Il Print si rapporta con:

- 1) il Programma Regionale di Sviluppo, con il POR ed i vari programmi settoriali della Regione;
- 2) il documento annuale di programmazione economica e finanziaria – Dapef .

Nella elaborazione va individuato il rapporto di interrelazione e di integrazione con questi strumenti della programmazione regionale.

Il rapporto con la politica nazionale

Le politiche di internazionalizzazione regionale possano essere influenzate da:

- a) le norme di legge e i regolamenti d'attuazione in materia di decentramento amministrativo ed internazionalizzazione territoriale;
- b) gli strumenti della contrattazione interistituzionale (Intese Istituzionali ed Accordi di Programma Quadro);
- c) la strumentazione nazionale di sostegno all'internazionalizzazione.

L'internazionalizzazione rientra nelle competenze di legislazione concorrente delle Regioni e di competenza amministrativa consentita delle autonomie locali, secondo quanto previsto dal nuovo Titolo V della Costituzione.

Il rapporto con le politiche ed i programmi comunitari

Le politiche di internazionalizzazione di una Regione possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita e di sviluppo sostenibile indicati dagli Stati membri nei vari Consigli Europei svoltisi dal 2000 fino ad oggi e contenuti nei documenti relativi alla nuova programmazione dei Fondi Strutturali comunitari per il periodo 2007-2013.

Tale contributo viene assicurato attraverso:

- 1) la promozione di azioni integrate in linea con la politica di coesione e di convergenza dell'Unione;
- 2) la partecipazione della Regione ai programmi settoriali o geografici dell'Unione;
- 3) il sostegno al partenariato sul processo di allargamento e di vicinato dell'Unione.

Il Print raccorderà l'azione regionale in riferimento ai programmi comunitari, adottando strategie e procedure attuative diverse a seconda del grado di gestione della Commissione Europea dei programmi su cui la Regione va ad incidere.

L'organizzazione interna

Per l'attuazione delle politiche di internazionalizzazione, si può ipotizzare la necessità di dotare le Regioni di un'articolazione dell'organizzazione interna in termini di funzioni, di progetti, di area.

Allo stato attuale, sono diversi gli uffici della Regione che contribuiscono all'attuazione delle politiche di internazionalizzazione, sia in modo diretto (per funzione) sia in modo indiretto (per piani o programmi settoriali). È necessario che il Print svolga una funzione di raccordo tra le varie politiche di internazionalizzazione e le altre politiche perseguite dall'amministrazione.

La trasversalità delle politiche di internazionalizzazione rispetto alle politiche settoriali della Regione può richiedere la riconsiderazione della struttura organizzativa della Regione, al fine di razionalizzare l'azione di sistema e massimizzare i risultati della spesa pubblica.

Per il raccordo dei compiti e il perfezionamento delle procedure di gestione delle politiche di internazionalizzazione è necessario che vengano individuate nel Print le attività che fanno capo ai vari Uffici e, quindi, ai vari Assessorati. Attraverso il Print la Regione può cogliere l'occasione di avviare il processo di riorganizzazione e ridefinizione delle funzioni e dei compiti destinati a gestire le attività regionali connesse, direttamente e non, con il complesso fenomeno dell'internazionalizzazione.

Per il raccordo dei compiti e il perfezionamento delle procedure di gestione delle politiche di internazionalizzazione è necessario che vengano individuate nel Print le attività che fanno capo ai vari Uffici e, quindi, ai vari Assessorati. Attraverso il Print la Regione può cogliere l'occasione di avviare il processo di riorganizzazione e ridefinizione delle funzioni e dei compiti destinati a gestire le attività regionali connesse, direttamente e non, con il complesso fenomeno dell'internazionalizzazione prendendo ad esempio le best practices delle Regioni che hanno già avviato tale processo.

Alla luce delle esperienze già maturate si può prevedere la costituzione dei seguenti organismi regionali per avviare i lavori di elaborazione del Programma:

Un “**Comitato di Pilotaggio** avente natura politica” con il compito di avviare, coordinare e governare il processo di elaborazione del PRINT.

Un “**Gruppo di Lavoro Interdipartimentale per l'elaborazione del PRINT** avente natura tecnica” con il compito di coadiuvare il Comitato di Pilotaggio nell'individuazione delle strategie e delle linee prioritarie di intervento, nonché, di elaborare il Print, facilitando il processo di condivisione e ricognizione del programma all'interno della Regione.

Il **Comitato di Pilotaggio**, (che nelle Regioni in cui si è già formalmente insediato potrebbe corrispondere al **Tavolo di Orientamento Strategico** - TOS, costituito nell'ambito del Programma Operativo “Italia Internazionale: Sei Regioni per cinque continenti”), è composto dagli Assessorati regionali o loro delegati ed è integrato, quando ritenuto necessario, dai rappresentanti del MAE e del MAP; esso rappresenta un Tavolo di confronto che può svolgere, altresì, il ruolo di impulso e di coordinamento degli interventi di internazionalizzazione espressi dal territorio.

Il **Gruppo di Lavoro Interdipartimentale per l'elaborazione del PRINT** avente natura tecnica, è composto, invece, dai dirigenti dei vari dipartimenti dell'amministrazione regionale che svolgono attività di internazionalizzazione. Tale Gruppo si avvale delle risorse tecnico-

professionali messe a disposizione dal MAE e dal MAP nell'ambito del Programma Operativo "Italia Internazionale: Sei Regioni per cinque continenti" del PON ATAS 2000-2006.

Definita la strategia di internazionalizzazione della Regione, il Print individua la metodologia, gli strumenti e la miglior organizzazione amministrativa per monitorare e coordinare la sua attuazione (struttura amministrativa qui indicata come Coordinamento Operativo delle Politiche di Internazionalizzazione).

L'organizzazione esterna

Attraverso il Print la Regione contribuisce ad accrescere l'internazionalizzazione del suo territorio. Per svolgere questo compito l'Amministrazione regionale deve garantire il coordinamento delle attività rivolte a favorire l'internazionalizzazione svolte da tutti i soggetti che operano in tale materia a livello regionale (come ad esempio gli Sportelli Regionali per l'Internazionalizzazione).

A tal fine possono essere costituiti appositi tavoli di lavoro, sia tematici che trasversali, con i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione di iniziative intese a favorire l'internazionalizzazione del territorio regionale che avranno il compito di contribuire alla definizione delle proposte delle linee strategiche regionali per l'internazionalizzazione contenute nel Print.

L'internazionalizzazione dei sistemi regionali

L'internazionalizzazione di una Regione può essere vista attraverso diverse chiavi di lettura.

I processi di internazionalizzazione possono interessare:

1. i sistemi istituzionali territoriali:
 - enti pubblici governativi (Regione, Provincie, Comuni e Comunità Montane, etc.);
 - enti di pubblico interesse (CCIAA, Agenzie pubbliche sulla sanità, l'ambiente, organizzazioni di categoria, etc.);
2. i sistemi territoriali legati allo sviluppo economico:
 - servizi;
 - produzione;
 - ricerca e sviluppo tecnologico;
3. i sistemi dello sviluppo socio-culturale:
 - formazione e alta formazione;
 - valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
 - no-profit.

Tanto la competitività delle imprese quanto la cooperazione territoriale dipendono sempre di più dal grado di partecipazione e coinvolgimento degli attori locali nei processi di apertura verso l'esterno della regione. Nella definizione delle strategie di internazionalizzazione della Regione, vanno valutati i punti di forza dei sistemi regionali nell'interazione con l'esterno così come le debolezze, le minacce e le opportunità che l'internazionalizzazione rappresenta.

L'internazionalizzazione può essere espressa in termini di domanda e di offerta di un territorio nel suo complesso (attori pubblici e attori privati) come schematizzato nella Tavola 1.

Tavola 1. Gli attori dell'offerta e della domanda di internazionalizzazione territoriale

Sistema a prevalente domanda/offerta pubblica con forte caratterizzazione territoriale Amministrazione e programmazione del territorio, Gestione e amministrazione dei settori economici, culturali e sociali locali	Sistema a prevalente domanda/offerta privata con forte caratterizzazione territoriale Settore agro-alimentare e dell'artigianato legato ai prodotti tipici locali, servizi alla cultura e al turismo, distretti culturali e sistemi turistici locali
Sistema a prevalente domanda/offerta pubblica con scarsa caratterizzazione territoriale Ricerca pubblica, Servizi di pubblica utilità, Formazione superiore ed universitaria	Sistema a prevalente domanda/offerta privata non vincolato da articolazioni territoriali Attività economiche locali strutturate in filiere orizzontali o verticali (poli e distretti economici)

Riferimenti per l'individuazione della strategia regionale

Il QCS 2000-2006 individua nell'internazionalizzazione un'opportunità addizionale per il Mezzogiorno rispetto al resto del paese, concorrendo in maniera significativa all'obiettivo di coesione, inserendola per la prima volta nella programmazione dei Fondi Strutturali, quale materia oggetto di uno specifico Progetto Operativo all'interno del Piano Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema (PON ATAS).

In tale contesto il Print contribuisce ad accrescere l'apertura verso l'esterno del sistema-regione, attraverso una maggiore efficacia dell'azione pubblica regionale a supporto delle varie politiche di internazionalizzazione, capaci di incidere sullo sviluppo socio-economico locale.

L'internazionalizzazione permette di migliorare i processi di apertura e di consenso sociale agli interscambi culturali e alle azioni di tutela dei diritti e dei processi di democrazia e di solidarietà sociale, capaci di avviare relazioni stabili e durature con i territori esteri con cui ci si relaziona.

Per perseguire gli obiettivi generali di programma, la Regione deve maturare e puntare sulla valorizzazione della propria dotazione, articolata e composita, di risorse immobili e mobili.

Per delineare, attraverso il PRINT, una strategia generale ampiamente condivisa, la Regione potrebbe:

- individuare ed esplicitare le iniziative in tema di internazionalizzazione realizzate e programmate dalle varie Direzioni Generali dell'Amministrazione regionale;
- promuovere azioni di sistema, riconducendo a fattore comune le diverse iniziative progettuali, apparentemente scollegate fra di loro, al fine di perseguire obiettivi specifici integrati;
- attivare forme di coordinamento tra le diverse attività programmate dalla Regione in materia di internazionalizzazione;
- determinare le priorità sia geografiche che settoriali attraverso le quali attuare una politica dell'internazionalizzazione univoca
- dotarsi di uno strumento di condivisione delle scelte programmatiche con i diversi attori, sia interni che esterni all'Amministrazione regionale ;
- concentrare le risorse umane e finanziarie sulle iniziative che rispondono agli interessi della Regione, sia per vocazione che per disponibilità effettive di risorse umane e finanziarie dei partners coinvolti;
- integrare gli interventi che richiedono, da un lato, il coinvolgimento sinergico di soggetti, obiettivi e attività diversificate e, dall'altro, coniugare le risorse finanziarie provenienti dai diversi programmi internazionali, comunitari, nazionali e regionali in una logica di sistema.

Tutto ciò costituisce il presupposto e le condizioni essenziali per poter definire le strategie di internazionalizzazione ed elaborare un Programma specifico su tali politiche.

Seconda parte

Le fasi

I passi procedurali e metodologici per giungere alla definizione del Print prevedono una fase ascendente ed una discendente, attraverso le quali si giunge alla condivisione del documento finale di programma all'interno dell'amministrazione regionale (vedi tavola n.3).

In entrambe le fasi la Regione si avvarrà dell'assistenza tecnica dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Attività Produttive, fornita attraverso il progetto Italia Internazionale finanziato dal PON ATAS Misura I.2.

La fase ascendente

Manifestata, da parte della Giunta Regionale la volontà di volersi dotare di un documento strategico sulla internazionalizzazione, può essere avviato il processo di elaborazione del PRINT, attraverso l'attuazione delle seguenti fasi:

- individuazione da parte della Giunta Regionale di un Assessorato per il “coordinamento delle politiche di internazionalizzazione” e, di conseguenza, indicazione del referente regionale responsabile dell'attività di coordinamento per la definizione e l'elaborazione del PRINT.
- costituzione del **Comitato di Pilotaggio** (o **attribuzione al Tavolo di Orientamento Strategico - TOS** dei compiti ad esso affidati).
- costituzione di un **Gruppo di Lavoro Interdipartimentale per l'elaborazione del PRINT**

L'adozione sistematica del metodo concertativo costituisce una condizione imprescindibile per l'elaborazione del Print.

La concertazione può seguire modalità, regole e dispositivi che meglio permettono di consolidare e sviluppare significativi elementi di partnership e di costruzione di relazioni di fiducia tra amministrazione regionale e società locale.

Sono possibili occasioni di confronto con il partenariato istituzionale e locale come quelli avviati con il TOS, la Conferenza Permanente delle Autonomie Locali, il Comitato Misto della Cabina di Regia regionale, il Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL), i seminari di lavoro su tavoli tematici (Tavoli di concertazione settoriale).

La fase ascendente termina con la formulazione di alcune ipotesi di definizione delle linee strategiche regionali per l'internazionalizzazione che verranno formulate sulla base della rilevazione e sistematizzazione degli interventi regionali realizzati e programmati, della conseguente definizione degli obiettivi specifici e generali perseguiti dalla Regione, della comparazione con le altre politiche regionali e con le politiche nazionali e comunitarie sull'internazionalizzazione e dell'analisi SWOT plurisettoriale che verrà realizzata alla luce delle rilevazioni effettuate.

A questo punto la componente politica regionale (Giunta o Consiglio, a seconda dei casi) dovrà definire la politica regionale per l'internazionalizzazione, adottando un documento contenente le linee strategiche prioritarie per la futura programmazione regionale sul tema.

La fase discendente.

In tale fase verranno definite le modalità di attuazione delle strategie e verranno affidate dalla Giunta Regionale le competenze all'interno dell'Amministrazione Regionale, necessarie per la gestione ed il coordinamento del PRINT. Verranno conseguentemente definiti gli obiettivi specifici e gli obiettivi generali perseguiti attraverso l'attuazione della politica regionale per l'internazionalizzazione e verrà articolato il relativo documento programmatico in linee prioritarie. Si passerà successivamente all'individuazione degli interventi ed alla stesura del piano finanziario necessario per la loro attuazione.

In tutte queste fasi l'Amministrazione regionale si avvarrà dell'assistenza tecnica del MAE e del MAP fornita attraverso il PON ATAS Internazionalizzazione.

Il processo di approvazione

Il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale per l'elaborazione del PRINT, una volta elaborata, sottopone la proposta di approvazione al **Comitato di Pilotaggio** (o al **Tavolo di Orientamento Strategico - TOS**), che predispose gli atti necessari per l'approvazione in Giunta del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT) allegando, ove necessario, una relazione di accompagnamento.

La durata e le modifiche al programma

Il Print è coordinato con il resto della programmazione pluriennale della Regione (Prs, Por, Programmi settoriali).

Il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale per l'elaborazione del PRINT provvede ad aggiornarlo opportunamente, qualora intervengano mutamenti rilevanti capaci di incidere sulle sue strategie. Le modifiche vengono approvate dal **Comitato di Pilotaggio** (o dal **Tavolo di Orientamento Strategico - TOS**) e dalla Giunta Regionale.

È opportuno che le modifiche siano effettuate in occasione dell'approvazione annuale del Dapef o in occasione delle sue modifiche intermedie.

Il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale per l'elaborazione del PRINT si terrà in contatto con le autonomie locali e con le parti economiche e sociali, onde ricevere osservazioni e proposte alle modifiche da apportare annualmente.

Una volta approvato il PRINT, **Il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale per l'elaborazione del PRINT** individuerà le modalità operative concernenti il monitoraggio, la verifica ed il controllo degli interventi, sulla base della disciplina vigente in materia di organizzazione amministrativa regionale e di controllo della regolarità contabile e programmatica degli atti amministrativi.

La gestione del PRINT viene fondata sulla costruzione di una filiera operativa, considerata la complessità del tema e la frammentazione e distribuzione di competenze sia all'interno dell'Amministrazione Regionale che tra diversi Enti coinvolti dalla politica di internazionalizzazione, nonché la necessità di concentrare (ancorché senza accentrare) le funzioni di controllo, monitoraggio e valutazione.

Il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale per l'elaborazione del PRINT, cui compete la predisposizione e l'attuazione dei sistemi di gestione e di sorveglianza, è tenuto ad accertare che la predisposizione e l'esecuzione degli interventi progettuali sia conforme agli obiettivi fissati dal PRINT e a sottoporli al **Comitato di Pilotaggio** (o al **Tavolo di Orientamento Strategico - TOS**). Nel caso di uso di fondi POR per finanziare le iniziative progettuali, il gruppo di Lavoro opera in stretta relazione con l'Autorità di Gestione del POR per assicurare un impiego efficiente e regolare dei Fondi.

L'attività di controllo ordinario sulla gestione degli interventi previsti nel programma deve avvenire attraverso procedure, già operanti all'interno dell'amministrazione regionale, che consentono di verificare la validità sia giuridico-legale che amministrativo-contabile di tutti gli atti amministrativi che comportino impegni e/o spese.

La struttura del Programma

L'impianto del Programma deve essere strutturato con un'articolazione a cascata: si parte dalle *linee prioritarie*, che a loro volta si suddividono in *azioni*, le quali si compongono di più *interventi progettuali*.

Gli *interventi progettuali*, formulati in *schede di progetto*, saranno specificati, al fine di poter contribuire all'esercizio annuale di monitoraggio della gestione amministrativa e finanziaria della Regione.

Le schede di progetto evidenzieranno:

- la Direzione Generale responsabile dell'intervento, le altre Direzioni Generali coinvolte e il dirigente o funzionario responsabile dell'intervento;
- il contesto di riferimento e le connessioni con le politiche settoriali regionali, nazionali e comunitarie;
- gli obiettivi di intervento;
- le attività previste;
- il soggetto attuatore;
- le modalità di attuazione;
- il destinatario finale dell'intervento;
- la durata dell'intervento;
- la dotazione finanziaria;
- la tipologia delle spese ammissibili;
- gli indicatori di realizzazione fisica.

Le *azioni* prevedono la descrizione del contesto, gli obiettivi, le modalità di attuazione, gli indicatori di realizzazione e di risultato.

Infine, le *linee prioritarie* presentano gli obiettivi generali e specifici, i risultati attesi, gli indicatori di impatto.

Tavola 2. Schema di struttura

Schema di scheda di <i>linea</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero e Titolo 2. Obiettivi generali 3. Obiettivi specifici 4. Azioni di intervento 5. Risultati attesi
Schema di scheda di <i>azione</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero e Titolo 2. Descrizione dell'Azione 3. Obiettivi specifici 4. Modalità di attuazione 5. Indicatori di realizzazione e di risultato
Schema di <i>scheda di progetto</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. N° identificativo e Titolo del progetto 2. Linea Prioritaria e Azione di riferimento nel PRINT 3. Dipartimento responsabile 4. Persona di contatto 5. Contesto di riferimento 6. Obiettivi del progetto 7. Attività del progetto 8. Soggetto attuatore 9. Modalità di attuazione 10. Beneficiario ultimo del progetto (utilizzatore finale)

	<p>11. Durata dell'intervento (tabella GANTT secondo il ciclo del progetto)</p> <p>12. Dotazione finanziaria del progetto (distinguendo in fondi regionali, nazionali, comunitari e altro – pubblico o privato) per la sua durata</p> <p>13. Spese ammissibili a finanziamento pubblico</p> <p>14. Indicatori e quantificazione degli obiettivi</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Le connessioni con gli altri programmi

Il Print deve esplicitare qual è il rapporto di connessione ed incidenza delle politiche di internazionalizzazione sui vari programmi settoriali e di sviluppo della Regione, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per le Attività Produttive ed, infine, sui programmi della Commissione Europea.

Il quadro finanziario del Programma

Le proiezioni finanziarie del Print vengono monitorate ed aggiornate annualmente attraverso il documento di gestione allegato al Dapef, sulla base delle seguenti presupposti:

- le risorse finanziarie che vengono attestate al Print sono di fonte comunitaria, nazionale e regionale, nonché risorse private;
- le risorse comunitarie, nazionali e regionali, possono essere rappresentate da quote intere e quote di cofinanziamento.

Per assicurare le funzioni di gestione e coordinamento del programma può essere attivato un capitolo di bilancio per le spese legate all'attuazione del Print.

Tavola 3. Fasi di elaborazione del Print

